

Le vie per il rilancio
 I CONTI PUBBLICI

Pagamenti. Sono state rinviate al mese di ottobre diverse spese correnti

Enti locali. Tiraggi in lieve riduzione dalle amministrazioni comunali

Il fabbisogno supera i 72 miliardi

A settembre un rosso di 11,8 miliardi, come un anno fa - L'Economia: entrate in calo

ROMA

Si conferma di circa 33 miliardi, tra i primi nove mesi del 2009 e lo stesso periodo dell'anno precedente, il peggioramento dei conti del settore statale. Il deficit di cassa del mese appena trascorso è risultato di 11,8 miliardi, in linea con le attese e quasi identico, anzi più esattamente in lievissimo calo, rispetto al fabbisogno di settembre 2008.

Nei nove mesi dell'anno, la differenza rimane insomma importante: 72,6 miliardi è il fabbisogno dell'esercizio in corso, poco meno di 40 quello del 2008. Il deficit accumulatosi sino ad oggi appare conforme alle stime del Tesoro per l'intero 2009: circa 87,3 miliardi, pari al 5,7% del prodotto interno.

La nota dell'Economia si limita a parlare, rispetto a settembre 2008, di «una riduzione del gettito fiscale» che «ha comunque trovato compensazione in una contenuta dinamica dei pagamenti connessa sia allo slittamento a ottobre di al-

cune erogazioni, sia a un rallentamento dei prelievi dalla tesoreria statale da parte degli enti territoriali».

Da notare che la Relazione previsionale e programmatica ha riveduto in meglio - rispetto al Dpef di luglio - le stime sui conti di cassa mentre ha lascia-

EFFETTO BOND

La rinuncia di UniCredit e Banca Intesa a ricapitalizzarsi con gli aiuti di Stato frena il disavanzo

to invariate quelle sull'indebitamento di competenza delle Amministrazioni, altra versione del disavanzo cui si guarda ai fini dei parametri europei.

Si è detto che il nuovo fabbisogno del settore statale risulterebbe a fine anno del 5,7% del Pil; non più del 5,9 per cento. Dal momento che anche il Pil 2009 è stato riveduto in me-

glio - sempre rispetto alle previsioni di inizio estate - anche a questo occorre badare nei conteggi. Dai quali risulta un fabbisogno 2009, secondo la nuova indicazione, di 2,4 miliardi inferiore a quello stimato solo tre mesi prima.

Come si giustifica la riduzione? Ben pochi elementi lasciano oggi sperare che i conti dello Stato migliorino spontaneamente nell'ultima frazione dell'esercizio rispetto alle previsioni che se ne tracciavano a luglio. Un solo fattore sembra giocare a favore del calo del deficit di cassa: le minori emissioni dei Tremonti Bond.

Questi titoli, che le banche possono emettere e il Tesoro sottoscrivere per rafforzarne i requisiti patrimoniali, sono meno appetiti di quanto immaginato all'inizio.

Dei dieci-dodici miliardi che si pensava sarebbero stati emessi, le operazioni effettivamente compiute risultano ammontare a circa quattro miliardi. Poiché per acquistarli il Te-

soro deve attingere alla cassa, è probabile che la previsione di un minor impegno su questo fronte sia all'origine della riduzione nella stima annuale di deficit. E nulla esclude che, avvicinandosi la fine dell'esercizio, il divario tra le emissioni previste in origine e quelle effettuate risulti ancora più significativo, portando a una nuova riduzione nelle previsioni di fabbisogno.

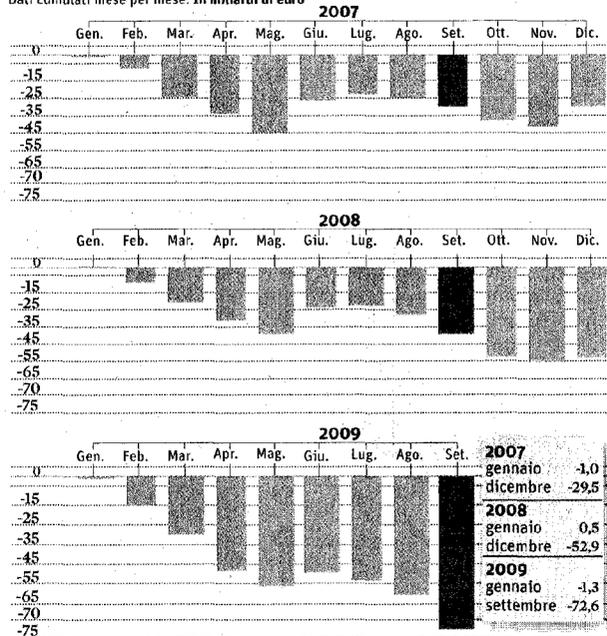
A rafforzare questa ipotesi è il fatto che l'indebitamento di competenza, tra luglio e oggi, sia rimasto invariato - sempre nelle proiezioni dell'Economia - al 5,3% del Pil. Le sottoscrizioni dei bond, infatti, se gravano sulle uscite di cassa e, dunque, sul relativo saldo, non pesano invece sul conto di competenza economica. Che dunque non è cambiato, se non - in cifra assoluta - per la modesta somma di 500 milioni conseguente alla sola revisione in aumento del Pil.

L.I.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deficit di cassa ancora in crescita

Dati cumulati mese per mese. In miliardi di euro



Fonte: Ministero Economia

